

Ancora sulla Tassa Rifiuti (TARI) L'ultimo regalo agli Scannesi

di Roberto Nannarone

Sabato scorso il Gruppo di Minoranza consiliare “Scanno Insieme” ha affisso un manifesto per informare i cittadini che per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) nel 2022:

- Il costo sarà per il 70% a carico delle Abitazioni Private (ovvero degli Scannesi, che già pagano l'addizionale IRPEF per il Dissesto voluto a tutti i costi dal Sindaco e dal suo Vice);
 - Per il 30% a carico di Alberghi e Attività Commerciali.
- Da “Dritti al Cuore” a ... “Dritti agli stinchi” degli Scannesi!!!

Nel corso del Consiglio Comunale del 25 maggio scorso sono state approvate le nuove tariffe TARI per il 2022 ed i Consiglieri di Minoranza avevano già evidenziato il grosso errore di fondo nella determinazione delle nuove tariffe, che potrebbe anche rendere illegittima la deliberazione. È stato deciso che il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti dovuto al COGESA, che dovrebbe essere di euro 379.725,00, sarà addebitato per il 70% alle utenze domestiche e per il 30% alle utenze non domestiche, cioè alle utenze commerciali.

Una percentuale fissata nella deliberazione senza alcun metodo oggettivo che invece dovrebbe tenere in considerazione le percentuali di conferimento dei rifiuti e, di conseguenza, dei costi.

Il che significherebbe che tutta l'architettura del piano finanziario non poggierebbe su criteri dettati dall'ARERA, ma su scelte politiche discrezionali e, pertanto, arbitrarie.

Nel 2018, il precedente Consiglio Comunale aveva determinato la ripartizione dei costi fissi e dei costi variabili della Tariffa TARI, in linea con le percentuali degli altri Comuni, fissando al 63,50% gli oneri a carico delle utenze domestiche ed al 36,50% gli oneri a carico delle utenze non domestiche. Per stabilire tali percentuali si era partiti dalla quantità dei rifiuti prodotta da ciascuna categoria tenendo conto delle utenze domestiche (residenziali e non) e delle utenze non domestiche.

Un ulteriore elemento che inficia la correttezza delle tariffe approvate per il 2022 è l'indicazione dei nuclei familiari residenti, indicati nel piano finanziario, che non corrispondono a quelli effettivi registrati nell'anagrafe comunale, in linea con quelli riportati nel piano finanziario delle tariffe del 2018.

Per le abitazioni dei non residenti, inoltre, non può essere assunto come riferimento il numero degli occupanti, ma un criterio oggettivo riferito alla superficie dell'immobile.

Nel Piano tariffario del 2021, (di cui ci siamo occupati nell'articolo di sabato perché le tariffe approvate lo scorso anno non sono state – per fortuna – applicate) la percentuale della ripartizione dei costi non era stata indicata, era la stessa prevista del 2022, perché è chiaramente indicato nel Piano tariffario 2022.

È evidente che una simile ripartizione dei costi scarica sulle utenze domestiche e, quindi, su tutti i cittadini, residenti e non, senza alcuna giustificazione, la gran parte dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, compresi, ad esempio, tutti i rifiuti raccolti sui prati del lago durante il periodo estivo, che dovrebbe gravare invece sugli operatori economici!